

## WORKSHOP

### Le donne nella Chiesa

Liberare la Scrittura dalle categorie patriarcali e dare alle donne nuovo spazio e ruolo nella Chiesa.

1) “L’uso di Sororità non è una stravaganza femminista - scrive Giorgia Salatiello su L'Osservatore Romano, il 26 settembre 2020 – ma risponde ad una precisa esigenza di aderire alla concretezza di vissuto [delle donne], consentendo di cogliere peculiarità che, altrimenti, andrebbero perdute”.

Questo termine, ancora poco diffuso, vuole, quindi, aprire, poiché il linguaggio non è mai neutro, un senso differente rispetto al generico e includente termine di “fraternità”?

Quale ti sembra essere il suo significato specifico?

2) La teologa Adriana Valerio rilegge i Testi Sacri attraverso i criteri della Storia ed evidenza come il messaggio di salvezza si traduca in codici lessicali e linguistici, legati indiscutibilmente ai contesti culturali e sociali in cui esso è nato.



In base a queste sollecitazioni, ritieni che sia necessario ripensare i tradizionali modelli ecclesiologicali, secondo principi di comunione e di corresponsabilità apostolica più adeguati alla nostra odierna sensibilità?

3) La presenza della Donna all'interno della struttura ecclesiale è senz'altro preziosa.

Allora, secondo te, le donne come dovrebbero essere rappresentate negli organi deliberativi e decisionali della Chiesa, non solo a livello parrocchiale e diocesano, ma anche sinodale e conciliare?

4) La teologa Lidia Maggi ricerca, in una Storia coniugata al maschile, quei fili sottili delle Sacre Scritture che consentono di fare emergere le voci femminili, le quali narrano di un Dio, che sfugge a ogni tipo di semplificazione.

Come possiamo, riscoprendo la presenza femminile nel Testo Sacro, liberarlo dalle categorie patriarcali, mantenendo integra la forza dirompente del Vangelo, che sempre stupisce e spiazza, conferma e consola?

